A GUERRA
APERTA

O SIA

ASTUZIA CONTRO ASTUZIA

ramma giocoso per Musica da rappresentarsi

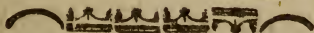
IN SAN SEPOLCRO

Nell'Imperial Teatro dei Risorti

Nel Carnevale 1810.

DEDICATO ALLA SIGNORA

ORZIA GRAZIANI

VEDOVA GIOVAGNOLI

la Città di Castello per Francesco Donati,

PERSONAGGI

Il Marchese di Dorsan, uomo lepido e vivace, amante di

Sig. Filippo Campolucci.

Lucilla, Nipote del

Sig. Francesca Gandolfini.

Barone di Stanville, vecchio militare uomo risentito e puntiglioso

Sig. Luigi Guangueri.

Baronessa sua Sorella

Sig. Domenica Nolfi.

Il Conte di Brancourt, Capitano di Marina, promesso sposo, ed amante non corrisposto di Lucilla

Sig. Giuseppe Anatrini.

Frontino, Servo intraprendente del Barone, e confidente del Marchese

Sig. Pietro Mangoni.

Buttafoco, altro Servo sciocco del Barone

Sig. Gaspero Rovini.

La Scena è in Marsilia.

La Poesia è del Sig. Bernardino Mezzanotte.

La Musica è del Sig. Pietro Carlo Guglielmi Maestro di Cappella Romano.

SIGNORA

In fronte ad un' opera, che destinata a trattenere un intero Popolo deve anche servire di scuola ai suoi Costumi, ed incremento alle belle arti, non si deve leggere, che Nomi rag-

guardevoli che li rispettino, e le proteggìhino. Ecco Signora il motivo, che ci ha indotto a dedicarvi questo giocoso Dramma. Voi infatti siete quella Dama cui la Natura è stata liberale d' ogni più bel pregio. Il vostro conversare è per quelli, che vi circondano una continua lezione di tutte le morali virtù. Aggradite dunque Signora le pubbliche testimonianze della nostra Ammirazione, ed accordate l' onore del vostro Patrocinio al Dramma, che vi consacriamo. Questo è il solo, che ci possa garantire del più favorevole incontro. Abbiamo l' onore di essere col più profondo rispetto

Signora

Vostri Um̃i Devm̃i Servitori
Gl' Impressarj.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Sala con due porte laterali. Tavolini da giuoco, con lumi di cera spenti e corti. Carte da giuoco, e segni sparsi confusamente su i tavolini. Sedie. e tutt'altro per guarnire una Camera da Conversazione. Il tutto nel massimo disordine.

Frontino, ed altri Servitori, rassettando la Sala; Buttafoco sonnacchioso spazzando; poi la Baronessa dall' appartamento; ed a suo tempo il Barone dal suo.

Fro. Che mestiere maledetto,
Che mestiere è il Servitore!
Notte, e giorno a tutte l'ore
Sempre in moto s'ha da star.

But. Oh che sonno! (*sbadiglia*
Fro. Ma che fai? (*arrab.*
But. Oh che sonno indiavolato! (*c. s.*
Fro. Via, ti sbriga, disgraziato! (*c. s.*
But. Ma pazienza, e lo farò. . (*c. s.*
Fro. La pazienza perderò. (*c. s.*
la B Che fracasso è questo mai?
Bu. Fr. Se lo Sposo ha da venire . . . .
la B. Quale audacia! quale ardire!
Bu. Fr. Il Padron lo comandò.
Bar. Sì, comando, e così voglio.
Mia nipote al Capitano,
Dovrà dare la sua mano;
Così voglio, e lo sarà.
la B. No Signor, non si riscaldi. (*deridendo*
Mia Nipote destinai,

Al Marchese la donai;
E lui sol la sposerà.

Bar. Sorellina, voi burlate.

la B. Baroncino, la sbagliate

a 2 Mia Nipote a chi vogl' io;
Tutta in vero la darò.

la B. Mia nipote ha già lo sposo;

Bar. Mia nipote è maritata.

la B. Questa volta l' ha sbagliata.

Bar. Anzi lei la sbaglierà.

Fr. Bu. Oh graziosa, prelibata:
Quì da ridere sarà.

Ba.la B. Ah! la bile già m' accende.
Oh che giorno si prepara!
Qui una guerra si dichiara;
Chi la vince si vedrá.

To. Bu. Ah! la bile già si accende;
Oh che giorno si prepara?
Quì una guerra si dichiara;
Chi la vince si vedrà.

(*via tutti i Servitori, e resta vuota la Sala*

Bar. Oh! si vedrá.

la B. Sì, si vedià senz' altro.

(*Bar. e la B. passeggiano oppostamente con rabbia.*

Bar. Il Capitan l'ha da sposar, per bacco!

la B. Al Marchese Lucilla ho destinata.

Bar. Il Capitano arriverà a momenti.

la B. Se credessi da me strappargli il cuore,
Quì vivo non verrà.

Bar. Verià.

SCENA II.

Front no frettoloso, e detti.

Fro. SIgnore,
E' giunto un' Uffiziale.

Bar. E' lui senz' altro.
Servi, paggi, lacchè....
la B. Cosa farete?
Si sfratti sull' istante.
Bar. Presto, andate,
Ricercate Lucilla.
Fro. Era in giardino:
L' incontrò quel Signore, e senza smorfie
Da soldato la fece.
la B Da soldato!
Fro. A me sembra per certo indemoniato.
La mano le baciò; la Signorina
Non voleva.
la B. Ma adesso dove sono?
Fro. A questa parte
Venivano,
la B Sentite? (*freme*
Per bacco, giuro al ciel......
B*ar*. Giuro alla terra... (*freme*.
la B Nasce certo fra noi, nasceuna guerra.
B*ar*. Nasca pure. *la* B Si faccia.
B*ar*. Sì, si faccia. *la* B.Ebbene, andiamo
Bar Capitoliam però. *la*B Capitoliamo.
Bar Duri la guerra fino a mezza notte.
E Per astuzia (salve sempre etcetera)
Chi a me la ruberà,
Lo Sposo di Lucilla quel sarà.
la B. Sì, l' accetto. *Bar*. La mano.
la B. Eccola.... (*osserva alla comune*
B*ar* Zitto........
Giungono, andiam.
la B. Perchè? *Bar* Vo' che si parlino
Per un momento in libertà; io squadri
Se le garbeggia, ó nò.
la B. Bene; anche questo

Voglio accordarvi.

Bar La vittoria è certa:

la B Guerra, Signor Baron... (*risoluta*

Bar. Sì, *Guerra aperta*.

(*Via tutti. Fro. col Barone nel suo Appartamento. La Baronessa nel suo. Tutta questa Scena sia vibratissima, e col massimo fuoco.*

SCENA III.

Lucilla fuggendo; il Capitano che l'insegue dalla comune.

Cap. Perchè mai mi fuggi, ingrata?
Perchè sdegni i detti miei?
Troppo amabile tu sei;
Ardo già d'amor per te.

Luc. Semplicetta, innocentina,
Mai conobbi cos'è amore;
Non si scaldi, o mio Signore;
Al mio labbro presti fè.

Cap. Ma il tuo cor?

Luc. Mi balza in petto.

Cap. Dunque è amor?

Luc. Non so che sia.

Cap. M'ama, cara anima mia. (*avvicinandosi affettuoso*

Luc. Mi perdoni, non si può.
(*respingendolo dolcemente*

Cap. Palpitante in tal momento,
Non resisto a tanto ardore;
Più m'alletta quel rigore,
Quella súa semplicità.

Luc. Palpitante, già vacilla:
Nè s'avvede che il mio core
Arde già per altro amore,
Che lo burlo come va.

Cap. Ebbene, idolo mio......

Luc. Con permissione . . . (*per partire*
Cap. Dove ? (*trattenendola*

SCENA IV.

Barone, poi Baronessa, e detti.

Bar. Un' abbraccio, ma di cuor ... (*dall' appartamento*
Cap. Barone . . . . (*abbracciandolo*
la B. Mio Signor .... (*dal suo appartamento*
Cap. Devotissimo. *la B.* Alle corte,
Senz' altre ceremonie,
Caro Signor garbato,
Sappia che il suo viaggio fu buttato.
Cap Cosa dice? ma che? *la B.* Prima di lei
Al Marchese di Dorsau fu promessa
Mia Nipote da me.
Cap. Come! che sento!
la B. La parola sostengo, e i dritti miei.
Bar. Io li voſtri difendo, e il mio decoro (*al Cap.*
la B. Guerra faccio per lei.
Bar Per voi fo guerra. (*al Cap.*
Vedete: quì Lucilla
E' la piazza assediata, e da assaltarsi
Le potenze nemiche siete due;
Astuzia contro astuzia. Il tempo è corto;
Fino alla mezza notte;
E chi di voi rubarmela saprà,
Lo Sposo di Lucilla quel sarà.
Cap. Sì, son contento, e la disfida accetto. (*risoluto*
Bar Bravo! la mano: All'armi. Ma badate,
Che entrar quì non si può, che per inganno
Cap. Son contento.
Bar. Ah! ma bravo! un bacio. (*si baciano*
Cap. Addio.

Tornerò vincitor, idolo mio. (*via per la comune*

Luc. (No no, non lo sperar).

la B. Con un biglietto
Andiam l'altro a avvisare a suo dispetto.
(*via con Lucilla nell' appartamento*

Bar. Servitori, Frontino, dove siete?

SCENA V.

Buttafoco, Frontino, e detto, e Servitori.

Bar. Manco male. E così? presto correte.
Tu vien quì scimunito.

a Butt. Va dal Sarto;
La misura subito
Venga a prender degli abiti a Lucilla.

But. Si, signore... *Bar.* Dentr' oggi...

But. Si, signore... (volo.

Bar. Si, signor, si signor; signore un ca-
Sposa di chi?

But. Sposa di chi?

Bar. Del diavolo.
Bestiaccia, animalone,
Bada: ti fiacco l' ossa col bastone.
Voi altri attenti in sentinella tutti. In
(casa mia
Non entri alcun fuori del Sarto: e a lui
Perchè possa passare (senti bene
Di non farmi un arrosto,(attento guarda:
Darai questo segnal. *Amor bombarda.*

But. Bombarda! (*sorpresso*) Si, signore.
(*per andare con flemma*

Bar. Spicciati.

But. E' lesto. (*come sopra parte.*

Bar. All' attacco, Barone; alto in parata;
Giudizio, che la guerra è incominciata.
(*via nell' appart. e i Servi via per la comune*

Fro. Gambe, gambe, Frontino.
Avvisiamo il Marchese, paga bene;
Si può servire, quando il bronzo viene.
(*parte per la comune*.

SCENA VI.

Cortile. Scala praticabile verso la prima quinta, per cui si ascende al Palazzo. In fondo magnifico portone, che porta in ſtrada. All'intorno fineſtre, che corrispondono nel Cortile. Una delle medesime praticabile verso il proscenio.

Marchese in abito galante alla burgiuà, ma affettamente caricato; poi Frontino dalla scala; indi Barone dalla medesima scala.

Mar. Qual farfalla amorosetta,
Che svolazza intorno al lume,
Ecco a te, mio ben, mio nume,
Torna pronto il Dio d'amor.
Sovra cento ricordini
Sono ſtato brillantato;
E i galanti milordini
Tutti chiedono: Chi è?
Son fratello al cieco amore,
Delle donne il rubbacuore,
Dei galanti la rovina.
Mi fe Giove la bocchina,
Fece Venere l'occhietto,
Mi fe Amore pargoletto
Queſto labbro sorridente,
Fe Nettuno col tridente
Queſto naso profilato
Tanto tanto decantato.
Mi diè Pallade la scienza,
Me diè Marte la presenza,

Delle grazie son Papà;
Un complesso di bellezze
Come questo non si dà. (tiero
Tant' è ; non c' è che dire. Il mondo in-
Ha concluso, ch' io sia
Cupido in carne e in ossa, ed il più bello
Che vantano le istorie;
Mi paragona al sole, (poste
Che da Occidente alle altre sponde op-
Viaggia sempre senza cambiar poste.

Fron. Manco mal siete quì. Presto, pren-
(dete. (*frett. con biglietto.*

Mar. Che cos' è?

Fron. Vi son guai... basta, leggete.
Presto, presto... ah! qualcun scende
Sarà il Padrone. A gambe ... (senz'altro.
Al solito caffè ci rivedremo.
Tutto, venite là, concerteremo.
(*via per la comune*

Mar. Senti - . . . Senti

Bar. Ah riverito!
(*dalla scala colla solita caricatura*

Mar. Padron mio! [*contrafà il Bar-*

Bar. Lei già è quì. (*c. s.*

Mar. Per obbedirla. (*c. s.*

Bar. Ma ha saputo ... *Mar.* Sì, tutto;

Bar. Ah! il bigliettino
E' già corso?

Mar. Ah! non so. *Bar.* Basta: è finita.
La fortezza è assediata: e custodita.
La guerra non si vince.

Mar. La vinceremo noi, Signor Barone;
Altri nemici ha vinto un buon Campione

Bar Oh? la vedremo poi.

Mar. Vi do parola.

Bar. Dà vero? (*deridendolo*
Mar Da verissimo.
Bar. Se me la ruba lei, son contentissimo.
Guardi prima però, che cosa faccio.
Schiaffo a tutte le porte il catenaccio.
(*va in casa serra tutto, e parte.*
Mar. Sì, all' impegno. Al caffè, la, Mar-
(chesino,
Va da Pilade suo, va da Frontino.
(*via per la comune.*

SCENA VII.

Buttafoco, poi Capitano.

But. Ma che vita! che vita! Ah! se non
(fossi
Tanto lesto così, me sciorcinato!
Sarebbe il mio Padrone rovinato.
Cap. No, più reger non so.
Cap. Colui di casa è certo.
Interroghiamo. (dia.
Cap. Se altro far non potrò, porrò discor-
But. Che vita! *Cap* Chi va la? (*forte*
But. Misericordia. *Cap.* Tu dove andasti?
But. Dirò . . . . mi raccomando . . . .
Già son segreto ... e non credete mai,
Che io vi racconti, (sarto,
Che in casa entrare non si può, che il
Sono andaro a chiamar; che è fatta sposa
La signorina, e tutti i servitori
Pronti in guardia già stan con la labarda,
E che chi vuol passare,
Deve forte gridar: *amor bombarda.*
Cap. Amor, bombarda! (in mente!
Cap. Che intesi! oh qual pensier mi viene

Cap. Deh ! tu mi assisti sol, pietoso amore,
Tu guida i passi miei, dá forza al core.
via per la comune

S C E N A VIII.

Gabinetto.

Frontino, la Baronessa, poi Barone, indi di nuovo Baronessa, Lucilla, il Marchese, Capitano vestiti alla borgiuà.

Fro. Signora, come andià a finir l' imbroglio?
la B. Come andià? Che domanda.
Andià come arderà, come io lo voglio.
Lucilla ſtia sicura:
Avrà chi lei sospira;
La sua Zia Baronessa glie lo giura.
Ma non speri però d' esser felice:
Son tutti gli uomini
Senza fede, sleali, incoſtantissimi;
Meschine chi per lor si prende pene!
Donzelle, per pietà, guardate bene.
Luc. Disperata io sono
Ah sì si fugga
L' odioso aspetto
D' un Tiranno, e crudo
Barbaro Zio .... ah che ti opponi in vano;
Del Marchese sará sì questa mano.
Alle Selve, amato bene,
Vole amor, che volga il passo
Lá sul suol, o in rozzo sasso
Il tuo nome inciderò.
Rimbombar fará la valle
Con un pianto disperato.
Ma la valle, il colle, e il prato
Fará l' Eco al mio dolor.
Non temer bell' Idol mio,
Sol per te mi strugge amor,

Per te sola è questo core,
Sempre fido a te sarà.

Bar. (*di dentro*) Bravi, attenzione.
Così va ben, così vuole il Barone. (*esce*

Luc. Mio caro signor zio...

Bar. Zitta, figliuola...
Consolati, fra poco sarai sposa.

la B. (Con Lucilla
Stá quì il Baron! Non perdasi di vista.)
Che si fa?

Bar. Niente, niente.
Prima di notte
Sarà sposa senz'altro mia nipote.

Luc. Ma chi bramo, vorrei fosse il mio sposo.

Bar. Sarà quel che sarà, non dubitare.

Mar. (Il segno andó pulito. Ma che vedo!
(*in osserv. dalla comune*
Son tutti lá! diavolo!)

Bar. Un' abito di gala t' ho ordinato.
E aspetto qui a momenti il mio sartore.
Lucillina, nipote, fatti cuore.

Mar.(Ah! potessi nascondermi...oh! buon giorno
S' è voltato, e mi guarda.)

Bar. Chi va lá? Tu chi cerchi?

Mar. (*imbar. poi risoluto*) Amor, bombarda.
Sono il giovine del sarto,
Che da voi fu ricercato.
(Vè che intoppo indiavolato!
Freddo, freddo resto quà.)

Bar (Mi rassembra, o pur m' inganno?)

la B (E' l' amico, il Marchesino.)

Luc. (Oh contento!) A me vicino
La misura prenda quá.

La Baronessa si ponga in modo da impedire più che sia possibile al Barone di vedere il Marchese. Luc. e Mar. fanno lazzi di compiacenza conforme porterà la Scena. Il Bar. osservi, e sia dubbioso.

Mar. (Mi conosci, idolo mio ?)
Luc. (Ti conobbe già il mio core.
Scendi a noi, pietoso amore,
a 2 Le nostr' alme a consolar.)
la B. Taglio lungo, vita stretta,
Il merletto sporga in fuore.
(State pur senza timore,
Ch' io stò attenta a riparar.)
Bar. (E' senz' altro il mio signore.
Come va lo vuò aggiustar.)
Cap. Lasciatemi passar, che più si tarda ?
di dentro forte
Ho giá dato il segnale, amor bombarda.
Cap. Sono il sarto quì chiamato ...
(Ma che vedo! Non vorrei...
Date forza, eterni Dei,
Al mio labbro, ed al mio cor.)
Mar. (Ci mancava il sarto vero
I miei fatti a disturbar.)
(Quest' è l' altro, giurerei,
a 3 Si va tutto ad imbrogliar.
La mia testa si confonde,
a 5 Più non so che mi pensar.)
Bar. Signor sarto Marchesino,
Questa volta l' ha sbagliata.
la B. Signor sarto Capitano,
Questa volta ha fatto errore.
Cap. Marchesino !
Mar. Capitano !
Cap. Temerario !
Mar. Traditore !
Cap. Senza fede.
Mar. Senza onore.
Cap. La vedremo.
Mar. Parleremo.
Luc. Deh ! fermate per pietá.
Ca. M. Ah che rabbia al cor mi stá;

Bar. e Di quá fuori presto andate
la B. A gridar con libertá.
Mar. ,, Sperai vicino il lido ,
,, Credei calmato il vento ,
,, Ma trasportar mi sento
Fra le tempeste ancor.
a 4 Qual rio tumulto in seno
La bile giá mi desta ,
Prevedo la tempesta ,
Avvampo di furor. *partono tutti*

SCENA IX

Buttafuoce , Frontino , poi Barone.

Fro. AH ah ah! mi rallegro.
But. Ma stá zitto ,
Stà zitto almen per caritá ; mi scotta
Ancor questa guancia.
Fro. Oh che marmotta!
But. Eccola quì. Imparate , servitori ..
Lesto come son' io , segreto astuto ,
Fedele , di buon cuor , dal padrone
Or due schiaffi ho buscato , sì signore ;
Che vita maledetta e il servitore.
Del mangiar non si discorre ,
Del dormire niente affatto ;
Sempre all'eria come un gatto ,
Che stá il sorcio ad ucellar.
Se un tantin ti butti in letto ,
Quando è giorno chiaro chiaro ;
O per terra , o un stramazzetto ,
Come un cane hai da star lá.
Poi se occorre , un terremoto ,
Un flagello di legnate ,
Schiaffi , pugni , bastonate ,
Ecco il premio è questo quà. *parte*
Fro. Povero babbuino!
Bar. Manco male , sei quì ? Senti , Frontino ...
Giá mi posso fidar ?

Fro Oh che domanda !

Bar. Va bene, dunque ascolta.

Fro. (Scoprissi qualche cosa questa volta)

Bar. Io mi son messo in testa, e ha da riuscire;
Voglio sposa Lucilla al Capitano.
Cercalo sul momento: e travestito
Come meglio lui crede, gli dirai,
Che quì l'aspetto prima assai di notte.
Che finga di portarmi
Delle casse di stoffe, e porcellane,
Che il Capitano stesso a mia nipote
Manda in regalo. Hai tu capito?

Fro. (Oh bella !
Bella scoperta !)

Bar. Voglio a mia sorella
Farla in barba tener. Quand'è quì dentro,
Di fargliela rubbare in qualche modo
La via concerterem.

Fro. Corro a obbedire....

Bar. Ma segretezza vè !

Fro. Che gliene pare?
(Vuoi star fresco, per bacco! lascia
fare. (*via per la comune*

Bar. Oh che testa son'io! ma che gran testa!
Oh che graziosa scena sarà questa!
Su, Barone, risvegliati,
E aguzza il tuo talento Baronale...
A momenti sarà qui il Capitano...
Si farà ... si dirà. Ma se il Marchese ...
Oh! che il Marchese ...
Lucilla non avrà ... la mia vittoria
E' più che certa .. me lo dice il cuore.
Un interna allegrezza mi assicura,
Che alla mia Nipotina il Capitano
Prima di notte porgerà la mano.
Già mi sembra di vedere

Mia Nipote fatta sposa
In un' aria maestosa
A seder sopra un sofà.
Ecco ch' entra un Maresciallo,
Che la viene a visitare:
Presto corro ... favorisca ....
Lei si puole accomodare ...
Oh! la prego .... sieda qua.
Che gli par di mia Nipote?
Non è piazza ben guarnita?
Oh! chi viene? quanta gente!
L' ajutante, il milordino,
Il servente, e lo zerbino.
Chi gli dice: bel visetto!
Chi gli dice: bell' occhietto
Mon amour vous etes amable.
E contento il Capitano
Con la savia sua sposina,
Di nipoti una dozzina
Dentro un anno mi darà:
Che affollati a me d' intorno
Questi cari bamboletti
Correranno tutto il giorno:
Signor zio, le caramelle,
La carrozza, le ciambelle,
Le pupazze, il cavalletto,
Li confetti, il ciufoletto.
Ma ho votate le saccoccie;
Figli miei, non ce n' ho più.
Oh che gusto! ho che contento!
Capitano benedetto!
Dalla gioja, dal diletto
Io mi sento giubbilar. *parte*.

SCENA X.

Cortile come sopra

Marchese, poi Frontino, indi il Capitano, poi Lucilla alla Finestra

Mar. Ah diable! ma vedete qual'imbro-
(glio!
Chi te l'avesse detto, Marchesino,
Che a te, che sei cupido tale e quale,
Toccasse il sorcio a far dello speziale?
Fro Ma che diavolo! quì Sig. Marchese!
Mar. C'è qualche novità?
Fro. Tutto saprete.
Ho meditato un colpo e andrà benone:
In casa tornerete del Padrone.
Presto per carità, viene qualcuno.
E' il Capitano.
Mar. Ohimè!
Fro. Tra le colonne
Nascondetevi presto; via, cospetto!
Mar. Al solito caffè, bada, ti aspetto.
(*Si ritira, e appena entrato il Capitano part.*
Cap Mie deluse speranze! Questo cuore
Più frenarsi non sa.
Fro Scusi Signore.
Cap Chi sei tu? Cosa vuoi?
Fro. Sono di Casa.
Un ambasciata
Devo farle.
Cap. Via, parla.
Fro. Il mio padrone
Le fa sapere, che a costo di morire
Vuol, che la Signorina sia sua Sposa.
Che perciò si travesta, e finga lei
D'esser un, che conduca
Del Capitano a nome

Casse di stoffe, porcellane, ed altro
In regalo alla Sposa, sul momento
Con questa scusa s' introduca in Casa.
Là poi con libertà
Tutto l' affar con lui concerterà.

Cap. Davvero?

Fro. Da verissimo.

Cap. Tu dunque
Sei il confidente suo?

Fro. Confidentissimo.

Cap. Meglio così; mi servirai tu solo;
Va prepara le casse; empile tutte:
Io lascio fare a te.

Fro (Meglio! pulito)

Cap. All' alloggio dell' Aquila t' aspetto.
Son nelle braccis tue.

Fro. Viva sicuro.
(E' fatta la frittata, te lo giuro.)
(*via per la comune.*)

Cap Dunque fia ver? E sarà mio quel volto?
Ma cosa vedo! ho Dio?
(*guarda la finestra che s' apre.*)
No, non m'inganno: è dessa, è l'Idol mio,
Lucilla, mio tesoro.

Luc. (*alla fines.*) Che cercate?

Cap. Pietà del mio dolor.

Luc. Ah! mi lasciate
In pace alfin.... Sì, v'odio,
Quanto adoro il March.; e questo cuore
Non è fatto per voi, caro Signore.
(*si ritira e chiude la finestra*)

Cap. Che intesi! oh colpo! oh rio destin
(tiranno!)
Poveri affetti miei!
Sarete paghi alfine, ingiusti Dei.

Deh! tu solo, Amor pietoso;
Puoi dar calma al mio dolore;
Al mio ben ferisci il cuore,
Fa che m' ami per pietà.
Agitato, disperato
Della speme, e dall' affanno,
Mille furie già mi ſtanno
L' alma in seno a lacerar.
No, che un cor più tormentato
Come il mio non si può dar.

SCENA XI.

Sala.

Barone, poi Lucilla, e la Baronessa; indi Frontino; in fine Capitano travestito con facchini; servitori, che portano la cassa con il Marchese dentro, ed altra con merci, indi Buttafuoco.

Bar. Quanto tarda maledetto! (*dalla comune*)
Non si vede ancor Frontino!
Stò dubbioso, ſtò sospetto:
Chi sa mai se lo trovó!
la B. Che si fa, Sig. Barone! (*dalla comune*
Luc. Signor Zio, la riverisco. (*dalla com.*
Bar. Non si vede, cospettone!
Quanto tarda! quanto stà!
la B. *Lu.* Stà perplesso, non capisco:
Qualche imbroglio penserà.
Fro. Certe casse il Capitano
Per regalo ha quì mandate,
Da un suo servo son scortate;
Dica lei se ha da passar.
Bar. Ho capito. Son le casse,
Che a te manda a regalare. [*a Luc.*
Venga pure, fallo entrare.

(Che Frontino benedetto!
(*a Fron. da parte*
L'ha saputa ben portar.

Fro Al momento introduce il Cap. intabarrato con facchini che conducono due casse, Il Barone lo va ad incontrare.

Favorisca. (Non parlate) (*al Cap.*)
Quelle casse là posate.
(*i facchini posano e parte.*
Queste chiavi voi prendete (*dà a Lucilla chiavi, che prende dal Capitano*)
Voi seguitemi [*al Cap.*), e ben giusto,
Ch'io vi debba regalar.
(Per pietà, non vi scoprite,
Non parlate per pietà)

Cap. (Nel mirarla il cuor nel petto
Più mi sento palpitar.)

Lu. Ba (Da timore, e da sospetto
Sento il core palpitar.)

a 5 Il Marchese poveretto
Proprio bello ha da restar. [*via Bar Cap. e Fron. per la comune, Lucil. e la Baronessa dopo avere accompagnato fino alla porta i suddetti, con precauzione dicono*]

Luc. Il Marchese non s' è visto,
Nè ritorna ancor Frontino.

la B. Tu quì resta, io pian pianino
Voglio andarlo a ricercar. (*via per la comune*

Luc. Quanto pena un cuore amante
Tormentato al par del mio!

Mar. Apri presto, idolo mio, (*dentro la cassa*
Che io mi sento soffocar.

Luc. Ah! qual voce è questa, oh dio! *con grido.*
Sento l'alma a palpitar. (*corre su*

momento, apre, e sorte il Marchese)

a 2 Ah! *grida.*

Mar Lucilletta cara, cara
Di quest' alma vivo ardore,
Se vedessi questo core
Quanto pena, oh Dio! per te.

Luc. Caro caro Marchesino,
Mio tesoro, amato bene,
Quanti affanni, quante pene
Pròva il cor lontan da te!
Viene alcuno?

Mar. No, mio bene.

a 2 Oh che gioja! oh che diletto?
Sento il core dentro il petto
Giubbilando saltellar.

SCENA XII.

Baronessa, e Frontino dalla comune, poi Buttafuoco, in fine tutti da' suoi appartamenti.

a 2 Ah che sconquasso!
Deh! v' ascondete;
Che voi quì siete,
Di già si sa:
Vien Buttafoco. (*via nel Gabinet.a destr.*

Mar. Mi celo là.

Luc. Ah! presto presto
Io vo di quà. *via a sinistra*

But. Bravi, bravi! si é saputo,
Che il Marchese è quì celato;
Il facchino ha già parlato,
E il Padrone già lo sa.

la B. Che sciocconc!

Fro Che baggiano!

la B Vedi; quì non v' è nessuno. *accen.* [*la cassa;*

Fro. [Rimediar bisognerà.] (*stessa*

But. Ma qui dentro dovea ſtare. *acc. la cassa*
a 2 Se qui un uomo non ci può entrare.
But. Mi ci voglio un pò provare.
[*si pone dentro.*]
la B. Ma la teſta reſta fuora.
But. E' già entrata, mia Sig. *si pone tutto.*
Fro. Ci ſtai bene! *But.* Comodissimo.
Fro. Ci ſtai be? oh! reſta là.
[*chiude la cassa al momento*]
But. Ah! m'affogo, per pietà.
a 2 Queſta è bella in verità. *ridendo sproposi.*
Bar. Traditori, ingaunatori,
Queſta cassa via portate. (*dalla comune in fretta, poi tutti*
Fro. Sor Padron, sollecitate,
Che il Marcheſe è dentro là.
But. Ah; m'affogo, per pietà. *di dentro*
Bar Preſto fuori, via di quà.
Ba. Fro Queſta è bella in verità. [*ridendo.*
I servitori sul momento portano via la cassa ajutati da Frontino, che ritorna subito.
Bar. Ah! Nipote, dove sei?
Giuſto ciel! che tradimento!
Ah! sorella, in tal momento;
Non so cosa ti farei.
Quasi quasi ti darei....
Luc. (*fuori*) Che schiamazzo! che rumore
Signor Zio, meno furore.
Odio a morte il Capitano,
Mai non speri queſta mano.
Cap (*fuori*) Donna ingrata, donna iniqua,
Sì, la voglio a tuo dispetto.
Al rivale il cuor dal petto
Strapperò per tuo cordoglio.

Mar. [*fuori*] Il tuo sangue io bever voglio
Traditore scellerato ;
Vien fuori , disgraziato .
Cap. Presto all' armi . . . . . .
Mar. All' armi andiamo
Bar. Il Marchese ! come quà ?
a 3 Ah ! fermate , per pietà .
a 3 Ah ! che bile in sen mi stà .
Zitti , zitti piano , piano :
Piano , piano , mio Signore .
Che sussurro ; che rumore ;
Che fracasso ; che insolenza ;
Questo è affronto dichiarato ;
Mio Signore , si è ingannato .
Padron caro , lei la sbaglia ,
Non è un campo di battaglia ,
Questo quì non è macello .
Se volete far duello ,
Eh ; scannatevi , ammazzatevi ,
Ma partite via di quà .
Dunque ciascuno senza rumore
La ritirata pensi di far.
Il tempo è torbido , mi batte il cor
a 6 Fiera tempesta deve scoppiar .

Fine dell' Atto Primo .

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Cortile.

Capitano, poi Marchese, indi Barone, e Frontino,

Cap. Come frenarmi? ... O Dio; da questo luogo
Come volgere il piè? L' ora s' appressa,
La notte s' avvicina, e tutto invano
Tentai finora; ma il Rival non speri
Possederla giammai.
Tutto dirò ... farò .. troppo è vezzosa;
A costo di morir sarà mia Sposa.
Ma che! vien d' esso appunto ... [*verso la comune*]
Mar. (*indietro*) Oh; il mio garbato
D. Chisciotte stà quà. (*avanz.*)
Cap Ve' che franchezza(
Mar. Vè che mutria!
Cap. Padrone. *freme.*
Mar. Oh, riverito. *ironico.*
Cap. Lei di ritorno è già? [*c. s.*]
Mar. Lei già rondeggia? [*c. s*]
Cvp. Me ne consolo. *Mar.* Anch' io
Cap. Bell' Amorino;
Mar. Sior Marte galantino;
Bar. [*dalle gradinate a Fron.*] M'hai capito?
Cap. Oh il Barone! ....
Bar. (*a Fro.* Va) dall' orologiajo;

Che l' orologio mio da galleria
Porti prima di notte. E' tempo orm
Più d' un anno sarà, che l'ho ordina
Và subito.

Fro. La servo. [*via per la comune*]

Bar. Oh garbatissimi?
Un altra volta quì? Secondo il solit
Già si discorreva di sbudellarsi,
D' ammazzarsi . . . . .

Cap. Oh; no certo . . . .

Mar. Eh! figuratevi
Morir per una donna; Io, che in O'la
Duecento ventisei ne avrò lasciate
Quattrocento in Ispagna eccetera ecce
Che tutte sospiravano per me,
Morir per una donna; è bella affè

Cap Bravo il gradasso;

Bar. Oh; a voi poi, mi scusate,
Non credo un acca: vi conosco ass
Siete fatto così . . . . Sempre prom
Di pace, d' armonia;
Ma siete poi sul fatto tutto fuoco
E quel che dite mantenete poco.

Mar. Io? Vi chiedo perdono,
O vinca, o perda, indifferente io so

Cap. Lo stesso sono io pur.

Bar. Ma non vi credo.

Mar. Sarei pronto a giurarlo.

Cap. E pronto anch' io.

Ber. E in parola vi prendo. L' onor
Impegno io pure, e dare al vinci
Prometto la Nipote sul memento.

Mar. Ebbene andiamo.

Bar. La mano.

Cap. e Mar. Ecco la man.

r. Bravi
3 Giuriamo . *terzetto*
ir. Giuro alla terra, e al cielo,
A Venere, ed Amore,
Che sempre al vincitore
Amico resterò.
p. Sull' onor mio lo giuro,
Lo giuro a tutti i Dei,
Che perditor di lei
Lagnarmi non saprò.
r. Sul Baronále onore
La piazza dar prometto
A chi di voi di petto
Di fronte l'assaltò.
: Se della guerra al campo
Uniti ci incontriamo,
Giuriamo, promettiamo
In pace sempre star.
ir. Bravi Nipoti eroi,
Degne corniole celebri
Della futura età.
ip. In pace dunque siamo.
ar. Dunque voi siete in pace.
ip. Vieni al mio sen. *Mar.* T' abbraccio
ir. (Adesso corro a mettere
Tanto di catenaccio.
Barone, questa volta
Non te la far ficcar.)
ip Bisogna ben pensare.)
r. (Bisogna ben riflettere.)
2 (In casa come andar.
ar. (Ciascuno va pensando,
Fra se, va ruminando;
Ma han voglia di pensare,
. Che s'io metto il catenaccio,

Fiasco dovranno far (*via per le grad.*)

Cap. e *Mar.* Amor pietoso, assiſtimi
Deh! non mi abbandonar.
[*viano per la comune*]

SCENA II.

Frontino, poi Buttafuoco dalla comune.

Fro. La commissione è fatta. L'orologi
Sarà fra poco in casa. Andiam
[sopr
Queſta volta, mio caro Marchesino,
Non sa come ajutarti il tuo Frontino
But. [*subito dalla comune*] oh! sei quì ma
[ledetto
Fro. Oh! ben tornato.
But. Ben tornato mi dici?
Che modo d'operar? Son mezzo morto..
Ho avuto da affogarmi... e appena appen
M'ho viſto sprigionare, quattro diavoli
Di servitori addoſſo m'han zompato,
E senza aver pietà m'han baſtonato.
Fro. (*ride spropositatamente*) Ah! ah! ha!
But. Te la ridi, briccone?
Ma adeſſo t'aggiuſto io; vo dal Padrone
[*via per la grad.*]
Fro. Sì, va là; come va l'ho prevenuto
E aspettati un grazioso benvenuto. [*vi*

SCENA III.

Sala.

Lucilla, Baronessa, indi Barone con mazzo di chiavi in mano, indi Frontino, e Servi.

Luc. Ebben, di me cosa sarà?
la B. Coraggio. (notte.
Luc. Ma il tempo incalza intanto, e vien la
Se al Marchese non riesce......
la B. Eh! lascia fare.
Luc. Pensare, che lui sol voglio Sposare,
Che il Capitano aborro, ed a mio Zio
Apertamente lo dirò, farò.. ...
Vedrete un precipizio.........
la B. Ah! no, Lucilla mia, ci vuol giudizio.
Senti *Astuzia* anche noi. Va, ti rinchiudi
Nel gabinetto tuo; fingi di piangere,
Di strepitar; anzi no .. meglio assai:
Fingiti pazza per amore.
Luc E come?
la B. E' facile a una donna la finzione.
Si piegherà così, così ostinato
Forse meno sarà.. ....
Luc. Viene egli appunto. *la B.* Va pure.
Luc Cara Zia, mi raccomando,
la B. Va, lascia fare:
Saprò ben io la Scena preparare.
[*via Luc nel gabin.*
Bar. Oh! stà bene così. [*a Fro.*] Chiuso
[ho per tutto.
Queste chiavi non escono per bacco
Dalle mie mani. Ebben: dunque verrà
Questo orologio mio da galleria?
Fro Fra poco, sì, Signore, qui sarà.
Bar. Quando viene, chiamatemi.
Voi altri attenti tutti. Andate via. *p.Fr.eSe*

E così cosa fa Lucilla mia?
la Ba. Lucilla! ahi poverina!
Bar. Cos' è stato?
la Ba. Lucilla meschinella... *Bar.* Ma che fu?
la Ba. L' è impazzita poverella!

Se amor si ficca in testa
Di conquistare un core
Senza nessun timore
Sù prigionier lo fa
Così lui fè alla misera,
E povera Lucilla
Stá là, ché piange, e strilla;
E pazza diventò.
Se la vedeste oh Dio!
Ha mille furie in seno,
Volea con un veleno
Dar fine al suo penar.

Bar. Che diavolo imbrogliò! Che impiccio [è questo?
Pazza!..e come!.. per bacco non può stare.
Non puol esser. .ma zitto. è lei...che sera
Stralunata? ... che passo geometrico?
Uh! che occhi spiritati? ... Nipotina ...

S C E N A IV.

Lucilla dal Gabinetto, e detto.

Luc. Ah? [*dà un grido.*
Bar. Lucilla... *con dolcez. avvic a poc. a poc.*
Luc. Chi siete? [*fissando gli occhj;*
Bar. Il Zio, carina.
Luc. Ah? vi conosco. [*ilare.*
Bar. Ah? brava; *si accosta* *Luc.* Sancio Panza,
Quel gran guerrier voi siete.
Bar No [*con enfasi*]
Luc. Perdono. [*con sommissione;*
Io non feci alcun male.

Bar. Lucilletta. [*placido*.

Luc [Riuscisse la finzione! Seguitiamo.)
Tra questi boschi ombrosi il caro bene
Vo cercando, Signor: mi chiamo Irene.

Bar. Ma davver, che ha voltate le cariole,

Luc (Arte, Lucilla; attenti alla finzione.]

Bar. Lucilla, il Zio Barone......

Luc. Cosa vuole? (*subito ilare*)
Son pronta, Signor Zio.

Bar. Ma dì: cos' hai?

Luc. Cosa ho da dir, se non parlate mai.

Bar. Ho detto fino adesso.......

Luc Oh Dio! lasciate.......
Egli mi fugge..... oh ciel! Compa-
(gne amiche,
Pietà del mio dolor .. Deh! lo fermate
E tra queste mie braccia lo portate.
Fermati, ingrato Tirsi,
Vieni al tuo ben, t' affretta;
Senti la dolce auretta,
T' invita a passeggiar.

Bar. E' pazza, poveretta;
E' cosa da crepar.

Luc. Cos'è? cosa mi dice? *in furia*
Lei parta immantinente,
O Vecchio impertinente
Ti strozzo in verità.

Bar. Ajuto, ajuto, gente;
E' Pazza in verità.

Luc. (Oh che gusto! che diletto!
Se la crede il poverino
Ora sì che il Marchesino
Per marito mi darà.)
Donzellette innamorate,
Maritarvi se volete,

Com' io faccio far dovete,
Se volete trionfar. *via.*

Bar. Che imbroglio! ma vedete
Con costei come ho da far? *resta.*
Io son di pietra dura; ma guardate
Amore cosa fa! Questo è un imbroglio,
E quì, cospetto! non si burla...

SCENA V.

Frontino, Buttafoco, e detto.

Fro. Signore, è quì di fuor l'orologiajo,
Con dei facchini, e picchiano
(ben forte.

But. Mi dia le chiavi per aprir le porte.

Bar. Le chiavi! Signor no, mi meraviglio.
Venite voi, venite voi sciocconi;
Facchini fuori,
Non me la fanno più questi Signori.
viano per la comune tutti e tre

SCENA VI.

Capitano con precauzione dalla porta a sinistra verso l' ultima quinta; poi a suo tempo il Barone, Frontino, e Servi con orologio, che poseranno subito alla destra della porta comune.

Cap. Grazie, pietoso amor... sono giun-
(to alfine
Dalla parte dell'orto. La scalata
Felice mi riuscì... presso al mio bene
Son già... ma, ho Dio! che far....
(parmi.... qualcuno
Quì s'avanza.. coraggio.. Io no, non parto.
Feci il di più, si faccia il meno... Cauto
Dalla parte, onde venni, tornerò;
E tutto inosservato ascolterò.
(*rientra e chiude.*

S C E N A VII.

Barone, e Frontino, Buttafuoco con orologio indi Lucilla, Capitano, e Marchese a suo tempo.

Bar. Quà, quà; così va bene. Ah! me (la rido:
Quì non ci entra nessuno .. Ma eh!
Sono astuto, sì, o no. (Frontino,
Fro. (*subito*) Eh come! astutissimo.
(Si, va là, che stai fresco. Che briccone
Quel Marchese!)
Bar. Partite. La poltrona
Baronale appressate,
E poi Lucilla mia qui mi chiamate.
servi eseguiscono, e partono.
Fro. (Ah! potessi avvisarla.)
Bar. Eccola, *si pone a sedere* *Fro.* (Al punto)
Bar. Vieni, Lucilla cara ......
(Fro. Allegramente.
Il Marchese è quì dentro.) *con destrezza all'orecchio, accenna l'orologio, e via per la com.*
Luc. Oh Dio! *con gioja* Bar. Lucilla?
Luc. Che gioja! che piacere!...
Bar. Oh! manco male....
E così come stai?
Luc. Bene, benissimo: Bar. Possibile?
Luc. Lo giuro. Bar. Darsi pace
Bisognava una volta. La pazzia
E' un gran malanno, Nipotina mia.
Siedi vicino a me, Lumi.

S C E N A VIII.

Frontino, e detti.

Fro. SOn lesti.
[Veh! come ride!) *additando Lucilla parte, e torna con servi con lumi, e via subito.*

Luc. (Ah : Frontino briccone) *lo guarda*
Bar. Ti è passata (*sorridendo*
Quella furia ?
Luc. Fu un lampo . Ora vi replico ,
Che tutt' altra son' io , (son fuor di me]
Che amo, che adoro , e pronta e questa
D' unirsi sul momento ... (mano
Bar (*subito*) Al Capitano . *con somma sorpres*.
Luc. Al Capitano già , (mi capirà)
A cui che mi sente , e che quì stà .
Cap. con tutta precauzione dal gabinetto
Mar. (*dall' oriolo c. s.*) Ma , orecchie mie,
Ci sentite si , o no ?
Bar. Non è guarita .
Luc Quanto peno per te vedi mia vita ,
Cap. Sogno , od è vero ! *Bar.* Seriamente.
Lucilla mia , parliamo .... il Capitano
Ami dunque ?
Luc Si , l' amo ; ed ei che sente ,
Che già mi ascolta , sappia ,
Che lui solo vogl' io , ch' egli sarà
Mio Sposo ad ogni costo . (capirà .)
Cap. Benedetto quel labbro !
Mar. Oh maledetta !
Bar. Dunque il Marchese a monte ?
Luc. A monte pure . *Bar.* Brava , carina .
Cap (*con trasporto di gioja*) Ah : ch' io più
[non resisto .
Mar. [*fremendo*] Io crepo dalla rabbia .
Bar. Ti prendo nell' impegno .
Luc. Sono pronta .
Cap. (*si fa avanti al momento*)E pronto anc'io
Mar. (*si pone dinanzi al Cap. con pistola in mano*
Fermati , indegno .
Cap. Qual furor t' accende in seno ?

Qual aedire in tal momento?
Ti ricorda il giuramento,
Ceſſa alfin di minacciar.

Mar. Oh qual rabbia mi divora:

pone la pistola in sacoc.

Sian le donne maledette,
Son frabutte, son civette,
Nate son per ingannar.

Luc. Me meschina: quale incontro,
Che mi avvenne in tal momento:
L'alma, ho Dio: mancar mi sento,
Sento il cuore palpitar.

Bar. Ci vuol'altro per le donne,
Che le chiavi, e il catenaccio;
Me l'han fatta sul moſtaccio,
M'han saputo corbellar.

Cap. Son ſtordito. *Mar.* Son confuso.

Luc. Come mai quì il Capitano?

Bar. Pur serrai con queſta mano.

a 2 Queſt'intrico, queſt'arcano
Non comprendo come và.

Mar. Ah Barone malcreato:
M'hai tradito, m'hai ingannato,
Perchè farmi queſt'imbroglio?
Vendicarmi adeſſo, io voglio:
Il rival, che hai qui introdotto,
Sfratta subito, o di botto
Qui va male a terminar.

Cap. Dell'affronto io vò ragione:
Lei ci pensi, Sior Barone.
Dell' impiccio, dell' imbroglio
La ragione adeſſo io voglio:
Parli subito al momento,
Non mi ponga più in cimento,
Che andrà male a terminar.

Luc. La ragione, Signore Zio,
Dell' affronto voglio anch' io.
Non, son questi i patti nostri,
Ricordate i detti vostri.
Che maniera d' operare?
O pensate a rimediare,
O andrà male a terminar.

Bar. Maledetti quanti siete.
Ma che diavolo volete?
Dell' imbroglio non so un corno,
Via levatevi d' intorno,
Maledetti, andate via,
O tra poco in fede mia
Qui va male a terminar.

a 4. Rabbia, furor, dispetto
M' agita in petto il cuore
Odio, vendetta, amore
Mi stanno a lacerar *viano tutti*

S C E N A IX.

Baronessa, *poi* Barone, Buttafueco, *e Servi.*
la Bar. [*dall' appartamento*]

Che suffurro fu questo? Oh! quì finirla
Bisognerà. L'ASTUZIA ho già pensata:
Il fine è retto, e giusto, e mia Nipote
A dispetto del Zio si Sposerà,
E il Marchese soltanto prenderà.

Bar. Quà, canaglia. *trascinando Buttaf.*

But. Ah! Signor misericordia.

Bar Chi gli ha introdotti in casa? vò saperlo
Mezzani, scellerati tutti quanti.

la B Già si sa quando trattasi d'amanti,

Bar. D' accordo ancora lei? *ironica*

la B No, no davero.

Ma tanto ve là fan ; so quel che dico.
Fidatevi al mio labbro, ch' è sincero.
via per la comune
Bar. Signor no .... no, per baco ....

S C E N A X.

Frontino, e detti.

Fro. MI permettei .: . .
Bar. Oh! Tu pure a proposito. Fron-
La verità. (tino,
Fro, Che verità? *Bar.* Tu fosti,
Che quì coloro introducesti?
Fro. Oh! scusi:
A un Servitor fedel, come son' io.
Questo è un' affronto grosso, Padron mio.
Bar. Un' affronto?
Fro. Sicuro .... anzi sappiate,
Che quì vengo per parte del Marchese,
Che fa fuoco pegli occhj; ed in presenza
Del Capitano quì vuol rinunziare
La Signorina ad esso, e affatto affatto
Vuol sentirne parlare. Oh! se vedeste!
Fa certi occhiacci, che rassembra un
(matto.
L' ho incontrato, che scendeva
Nel cortile a rompicollo,
Che fra se la discoreva
Brontolando come va.
Non la voglio, fosse d' oro;
Se ne ho cento al mio comando.
Cosa fo? .... ci vado .... o mando? ....
Cosa fo? .... dicea così.
Sopraggiunsi, e poffar bacco!
M' afferrò pel corvattino;
Va, mi disse, va, Frontino,
Al Barone va a parlar.

Non la voglio ..... Si signore
Dissi subito ... son lesto .....
Padron mio, se non fo presto,
Ah! mi strozza come va.
Rimediate, rimediate,
Ve la cede in verità.

via per la comune

Bar. Me la cede? Canaglie, andate dunque,
Correte dietro al Capitano ... Avanti,
Flemmaccia maledetta
(*a But*) Dì che venga,
Che v'è bisogno quì di sua presenza.
Sollecita, fa presto ....

But. Oh! che pazienza! *via per la comune*

Bar. Dal Marchese tu corri sbalordito:
Digli, che venga subito. Hai capito?
a un Servo che fa cenno di si, e via subito
Baronessa, Lucilla.

SCENA XI.

La Baronessa, Lucilla, e detto.

Bar. Che rumore?

Luc Che cercate da me, caro Signore?

Bar. Novità grande assai ....

Luc. Dica: Ci entro io?

Bar. Anzi ci entri tu sola, sangue mio.

Luc Si tratta di marito?

Bar. Certamente. Luc. Vò sapere chi sia:
Badate, torno subito in pazzia.

SCENA XII.

Frontino, *poi* Butafuoco, *e detti, indi il Marchese, e il Capitano.*

Fro Il Marchese [*via subito*]

Bar. A proposito Luc. Oh cielo!

But Il Capitano. [*via subito*

Bar. Bravi! vengano avanti tutti quanti.

Cap. Eccomi a vostri cenni.
Mar. Amico caro,
Vi ringrazio .. ... Un' abbraccio.
abbraccia, e bacia il Barone
Luc. Oh Dio! che vedo!
Bar. Ad ogni pretenzione dunque lei
Renunzia? *Mar*. A tutto, a tutto.
Luc. Oh! stelle! Marchesino ....
Mar. Madamigella..(Ah maledetta! il sangue
Si rivolta al vederla]. Così è .....
La lascio in libertà. Che? si credeva
Ch' io l' amassi davvero? A centinaja,
A migliaja di femmine ho trattato,
E nessuna finor m' ha canzonato.
Luc. Che linguaggio! .... Voi dunque non
[sentite
Stilla *a*' amore ......
Mar. Oibò son freddo freddo
Come la neve. [Ah! ch' ho il vessuvio
[in corpo.]
Luc. Che sento!
Mar. Così stá. Questo è l' oggetto.
Degno della sua destra. *accenna il Cap*.
Luc. Ah traditore!
Mar. [Oh! come è fatto d'una donna il core
Favorisca ... che più ... tanti contrasti
Finiscono una volta ... A me non manca,
Come a lei non mancò qualche altro
[amante. [Quante, ma quante
Sospirono per me! ...*Luc*.[Più non resisto
Mar. Io corro a loro, e porga lei la mano
All' idol del suo cuore, al Capitano.
Donna ingrata, mensognera,
Va, ti cedo al ben che adori;
I zitelli miei candori

Son per altre rarità .
[Ah! la bile , che ho nel cuore ,
Mi fa verde diventar .]
Non va bene , Baroncino ?
Va benissimo , si sa . *ironico*
Un' abbraccio , Capitano .
Mi rallegro seco lei , *a Luc.*
Benedetti tutti , e tre .
[Tutti e tre li mangerei
Disossati in fricassè .]
Ho nel cuore un mongibello ,
Nella testa ci ho un martello ;
E il mio cuore assassinato
Più resistere non sa . *parte*

Bar. Capitano ,
Vostra sarà ; ma galantuomo io sono .
Mezzanotte non è sonata ancora ;
Perciò . *Cap.* V'intendo, e pronto vado via.
Addio , cara . Tra poco sarai mia .
[*parte per la comune*

Bar. Corriamo a chiudere .
Pochi momenti , e tutto è terminato .
Barone , allegramente, che hai trionfato.

Luc Cara zia. *Bar.* Non temer... Frontino...

S C E N A XIII.

Frontino subito dalla comune . e detti .

Fro. E' Lesto . [subito

Bar. Corri pria che si chiuda . Trova
Il Marchese , e conducilo con te .
Scalerete il giardino . Con Lucilla
Per la finestra io scenderò ; dà un segno,

Batti le mani. . . . .

Luc. Pronte noi saremo,
E col caro Marchese fuggiremo.
Andiam nel gabinetto,
Tutto meglio sapia con un viglietto *part.*

S C E N A XIV.

Giardino.

Barone dalla palazzina a destra con Buttafuoco, e Servi con lumi, poi Frontino dal muro; indi la Baronessa dalla finestra, poi Lucilla, il Marchese dal muro, indi il Capitano, ed in fine Frontino.

Bar. A Due giri anche quì Sono tranquillo
Mia nipote ftà a letto certamente.
A due chiavi la porta le ho serrata,
E alla fineftra ci è l' inferriata.
Alocchi, attenti. Tutti in sentinella.
Non si dorme. Venite nel casino.
Della renunzia non mi fido penitus.
E' furbo quanto basta il Marchesino.
entra nell' altro Palazzino.

Fro. Ho fatto il più, facciamo adesso il
[meno. *dal mur.*
Ho trovato il Marchese sul momento;
Rondava quì di fuori; e come ha detto
Subito sì di botto:
E' cotto come lei, cotto, stracotto.
(*in quefto frattempo la Baronessa avrà calato la vetriata,*
Non ci si vede: che bujo maledetto:
Bafta, niente paura.
Facciamo il segno. *batte le mani*

la Ba. E' lui Front *chiama sottovoce dalla fin.*

Bar Alcuno *dalla fineftra del Palazzo*
Si sente camminare pel giardino.

Fro. E' fatto tutto :
Il Marchese a momenti quì sarà ?
Bar. Il Marchese a momenti quì sarà ?
Adesso v'aggiusto io, ma come vá . *rientra*
Fro. Apritemi, signora. *la Ba.* E' chiuso vieni:
Dalla vetriata ho tolto il piombo
Della finestra bassa
Scala, ed entra per quì .
Fro. Bene . Son lesto . *scala la finestra bassa*
la Ba Andiamo adesso a preparare il resto *rientra*
Bar. con But. e Ser. Alto ... attenti, in sentinella . *dall' altro casino senza lume .*
State all' erta entro il giardino ;
Quando giunge il Marchesino ,
Arrestatelo, portatelo
In sua casa a riposar .
But. Se facesse resistenza ?
Bar. Voi chiamate con prudenza ,
Che al vedermi cederà.
But. Ma la chiave del rastello
Per poterlo condur via ?
Bar. Dici bene in fede mia : (*chia.*
Prendi, prendi, è questa quá . *gli da una*
Io mi pongo pian pianino
Quì alla porta del casino
Per fermare mia nipote ,
Se mai fuori sortirá . *si accosta al casino , e i Servi si ritirano nelle quinte .*
Luc. Son discesa ... è giunta l' ora , *dalla finestra bassa vestita da uomo .*
S'avvicina il dolce istante.
Mar. (*dal muro*) Manco mal ; salito io sono .
a 2 Discendiam tra queste piante .
Deh ! tu, Amore, un' alma amante
Tu consola per pietà .
Bar. Stò qual gatto vigilante ,
Che stà il sorcio ad ucellar .

Fro. Devon' esser giá discesi. *dalla finestra*

Luc. Diamo il segno. *batte le mani*

Mar. e Fro. Il segno è questo. *al momento del segno sortono i Servi con But. che incontra Luc. e la ferma*

But. Eccolo, eccolo. *Bar.* Alto lá.

But. Sor Marchese, ah! ah! ci siete.

Bar. Fermo lá, non vi movete.

Mar. Sor Marchese! cosa sento! *indietro*
Qualche equivoco quì stá.

Fro. Ah l' han preso in verità. *si ritira nelle piante*

Bar. In sua casa lo portate; *ai Servi*
Fin sonata mezzanotte,
State attenti, non lasciate,
Che non possa tornar quá. *i servi eseguiscono, e pel rastello conducono via Lucilla.*

Mar. Sia Lucilla? oh questa è bella! *semp. indiet.*
Me la godo in veritá.

Bar. Andiam su da mia sorella
A burlarla come va. *apre, e entra nel pal.*

Cap. Una scala ho quì trovato: *dal muro*
Qualcheduno è già disceso.
Deh! m' assisti, amico fato,
Deh! mi sii propizio amor.

Fro. Signorina... signorina... *rientra chiamando*

Mar. Ehi, Frontino! *dalle quinte in fora.*

Fro. Sor Marchese?

Mar. Han condotto via Lucilla,
L' han condotta in casa mia.

Fro. Cosa sento! *Mar.* Vado via.

Fro. Non signor restate quà. *lo trattiene*

Bar. Dov' è la mia nipote? *dal palazzo.*

la B Lucilla stava in letto. *dal palazzo*

Cap. Lucilla dov' è andata?
Cercatela cospetto.

Mar. Da me l' hanno portata. *si fa avanti*

Bar. Ma che, voi siete quá? *con sorpresa*

Mar. In casa mia già stá.

Cap. Ma come in casa vostre!
Qual fiero tradimento!
Mar. Il zio, sarà un momento,
La fece condur lá.
But. Suonata è mezzanotte; *con Servi dal canc.*
Ed io son ritornato.
a 5 Ma fuori chi hai portato?
Luc. Vedete. Eccomi quà. *dal rastello*
Perdona, amato zio,
L' involontario errore.
Mar. L' ho vinta, mio Signore,
E sposa mia sará.
Bar. Io son di lapislazzulo.
Cap. La rabbia il cuor m' investe.
Bar. Amico, la perdeste; *al Cap.*
Vostra Lucilla è giá. *al Mar.*
la Ba. Signore, rassegnatevi; *al Cap.*
Cedete di buon cuore.
Cap. Per forza, o per amore
Io l' ho perduta già.
Luc. Tornò la dolce calma
A consolarmi in seno;
Ritorna il bel sereno,
La pace ritornò.
Mar. Al fine, mia carina,
Siam giunti al bel momento;
Sossopra di contento
Mi sento il cuore andar.
Cap. e Bar. In pace pur godetevi
Felici i giorni, e gli anni,
Cesseranno gli affanni,
La guerra terminò.
Tutti. Tornò la dolce calma
A consolarci il seno,
Ritorna il bel sereno,
La pace ritornò.

FINE DEL DRAMMA.